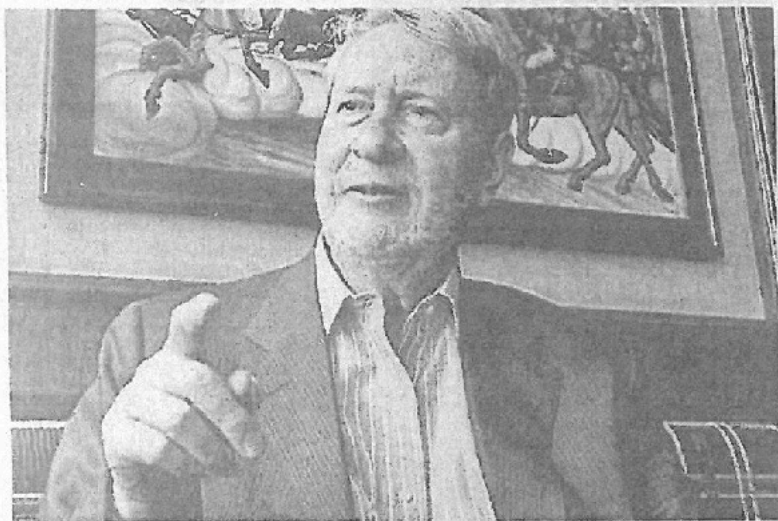




INTERVISTA «NON TROVO UN SENSO»

Il filosofo Vattimo «Io, omosessuale, dico che è sbagliato»



di ALESSANDRO BELARDETTI

CRESCIUTO eterosessuale, ha fatto il suo outing pubblico 42 anni fa, nel 1976, con il Fuori (Fronte unitario omosessuale rivoluzionario italiano) di Angelo Pezzana. Il filosofo Gianni Vattimo (sopra, Ansa), torinese di 82 anni, è da

sempre fuori dagli schemi: come pochi omosessuali dichiarati non ha mai amato il gay pride «per ragioni estetiche, quell'esibizionismo viene fatto per provocare a livello politico». Docente universitario, attivista di Azione Cattolica, politico eclettico che ha vestito le casacche dei Radicali, Partito Comunista e Ds, per poi essere eletto nel Parlamento europeo con l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, Vattimo è un anticonformista per antonomasia.

Prof, in un campo estivo gestito da una cooperativa nel Bolognese le operatrici hanno fatto festeggiare ai bimbi dagli 1 ai 5 anni, che gestiscono, il gay pride colorando i loro visi coi colori dell'arcobaleno e leggendo favole che raccontano storie di famiglie omosessuali. Il tutto senza avvisare i genitori. Lei cosa ne pensa?

«Innanzitutto avrei ritenuto utile dirlo ai genitori perché, anche se non ho figli, credo che spetti alla famiglia decidere o meno la partecipazione. Ma poi mi chiedo: che cosa è stato detto a questi bambini? Cosa potevano festeggiare quei bimbi? Una roba molto strana per bimbi così piccoli».

È giusto, secondo lei, fare vivere un'atmosfera così particolare, anche se in un contesto ludico, a dei bambini?

«Non direi proprio che sia giusto, non so bene neanche io quale può essere un gay pride adatto ai bambini. Ma io mi chiedo: i bambini si sono divertiti e basta? E cosa hanno capito da quell'esperienza?».

L'ostentazione della sessualità, in stile gay pride può essere sana per dei bambini?

«Mi sembra un'iniziativa impostata male perché i bambini sono troppo immaturi per comprendere qualcosa del significato del gay pride. E come se si fosse fatta una festa per i cacciatori, i bimbi non sanno niente della caccia. Giudico il tutto un po' improvvido in generale».

Ritiene che le operatrici del centro estivo possano prendersi la libertà di introdurre i bambini alla sessualità?



Piccoli non pronti

Le operatrici non sanno più cosa inventarsi, evidentemente. Non esiste un gay pride adatto ai bambini, è un controsenso

«In queste materie vanno coinvolti fin dall'inizio i genitori, loro sono responsabili personalmente. Per il resto non me ne intendo. Evidentemente queste operatrici non sanno più cosa fare, anche se non vanno perseguitate. Devono stare semplicemente più calme».

Certi psicologi sostengono che le conseguenze di un'eventuale manipolazione nell'identità sessuale del bambino siano incalcolabili.

«Questo mi preoccupa un po', sono cose delicate ed è meglio trattarle con molta prudenza. Non si sa bene qual sia la reazione all'interno della storia dei bambini».

Come si può educare alla sessualità in modo sano un bambino?

«Non lo so, non me ne sono mai occupato. Ma credo che sia davvero difficile».

Cancellare l'identità di genere dai libri scolastici è un errore?

«Mi viene da dire: *xe peso el tacòn del buso* (il rimedio è peggiore del danno, ndr)».